



La rappresentanza generale per l'Italia delle rinomate Macchine parlanti

Columbia
ed i dischi insuperabili
COLUMBIA e CIGALE

— e in —
MILANO
Piazza Castello 16

CATALOGHI GRATIS

In vendita a Pola presso
ANTONIO SAITZ
Via Giulia 6
JUSTOLINI & DE CARLI
Piazza Port' Auroa

Esigete l'ECLA!



CINE ITALIA
Continuano le rappresentazioni del grande
dramma d'avventure
La Canaglia Gialla
Programma diviso in 6 serie, 23 atti
IV episodio dal 3 al 5 gennaio
XIII parte: La fine di un avventuriero
XIV " La tortura di un'anima
XV " Alba rossa
XVI " La fuga di lastro

DITTA
G. MAESTRO
TRIESTE, S. Nicolò 2 tel. 2659
MILANO, corso Italia 1 tel. 6188
Carboni Nazionali
Esclusivo concessionario per la Venezia Giulia ed il Friuli della
LITANTRACE RIBOLLA
ottima per caldaie, stufe ed usi domestici come per l'industria:
in varie pezzature - ovuli - tout venant - granelline
Lignite xilolide Valgandino - Lignite Pichee di gran rendimento - Torbe di codigoro in mattonelle
Carboni esteri
Carboni esteri originali inglesi e americani
Corrispondenti sulle piazze di Venezia - Spezia
Livorno - Genova

Ditta Mastroberardino
IMPORTAZIONE - ESPORTAZIONE - Vini, OMI, Vini di lusso, Liquori, Frutta, Alimentari
Via Pozzo del Mare 1 - TRIESTE - Piazza Squero Vecchio
Telefono 19-78
Sede e Stabilimento Enologico proprio
ATRIPALDA (Avellino)

Negoziò Calzature
delle migliori Fabbriche
ERNANI ZAMBONI
Via Carducci 63
Solidità - Eleganza
Convenienza assoluta
Tipo reclame da uomo, tutto cuoio, solido lire 43.50.

Stoviglie in ferro smaltato, in alluminio, porcellane, vetrami, giocattoli e chincaglierie trovati in ricco assortimento ed a PREZZI MITISSIMI nel magazzino
Romano Baldini
Via Em. Filiberto 7



CINE IDEAL
Con la maschera sul volto
Questo splendido capolavoro, che tanto successo ottenne giorni fa nella vicina Trieste, da oggi in poi si rappresenta in questo salone.
Prossimo programma:
Delitti mascherati

GRANDE STABILIMENTO
Sartoria „UNIONE“
Via Specola N. 12
La più grande, la più moderna della regione con reparto
VESTITI FATTI
Raglans - Paletots
di propria produzione
Lavoro insuperabile! Massima convenienza!
Ricco assortimento stoffe di mode e nere per abiti di rigore come
Frak, Salon, Smoking ecc.
Sartoria civile, militare, e per signora

Madame Bovary
Romanzo d'amore di GUSTAVO FLAUBERT 82
— Strano! osservò lo speziale. Ma non può darsi che le albicocche abbiano causato la sincope! Vi sono delle nature tanto impressionabili che con certi odori... e questo sarebbe un nuovo caso da studiare, tanto sotto il rapporto patologico, quanto sotto il rapporto fisiologico. I poeti ne conoscevano l'importanza, essi che hanno sempre gli aromi nelle loro cerimonie. Fanno per stordire i sensi e provocare delle estasi, cosa d'altra parte facile ad ottenersi colle persone di sesso debole, che sono più delicate delle altre. Se ne citano di quelle che svengono all'odore della carne bruciata, del pane fresco...
— Badate di non svegliarla, ora che dorme disse Carlo piano.
E non soltanto, continuò il farmacista, noi uomini siamo soggetti a queste anomalie, ma anche gli animali. Così voi non ignorate certo l'effetto singolare che produce la nepeta cataria, vulgarmente chiamata erba di gato, sulla razza felina; e d'altra parte, per venire a un esempio, che posso assicurare per certo

gnerebbe colpire l'immagine?
— In che modo? Come? chiese Bovary.
— Ah! ecco la questione. «That is the question» come leggevo ultimamente nel giornale.
Ma Emma, svegliandosi, esclamò:
— E la lettera? E la lettera?
Credettero che avesse il delirio; essa lo ebbe da mezzanotte in poi; una febbre cerebrale s'era sviluppata.
Durante quarantatré giorni, Carlo non la lasciò più. Abbandonò tutti i suoi malati; non faceva altro che testare il polso continuamente, metterle dei sedicini e farle dei bagni freddi. Mandò Giustino a Neuchâtel a comprare del ghiaccio, che si scioglieva per la strada; ed egli lo portava a mandare. Chiamò a consulto il signor Canivet; fece venire da Ronen il dottor Larivière, suo vecchio professore; era disperato. Ciò che lo spaventava di più era l'abbattimento di Emma; giacché essa non parlava, non udiva nulla, sembrava che non soffrisse, quasi che il suo corpo e la sua anima si fossero insieme riposati da tutte le loro agitazioni.
Verso la metà di ottobre essa poté star seduta nel letto. Carlo ebbe le lagrime, quando la vide mangiare la sua prima fetta di pane imbutato! Le forze

le ritornarono, si alzava qualche ora dopo il pranzo, ed un giorno che stava meglio egli provò di farle fare un giro nel giardino, appoggiata al suo braccio. La ghiaia dei viali spariva sotto le 'oglie secche; essa camminava piano, trascinandolo le pantofole, e appoggiandosi alle spalle di Carlo, continuava a sorridere.
Giunsero così fino in fondo, presso alla terrazza. Ella si raddrizzò lentamente, si mise le mani davanti agli occhi per guardare; ella guardava lontano, lontano; ma all'orizzonte non c'erano che dei grandi fuochi d'erba, fumanti sulle colline.
— Ti stancherai, m'a adorata, disse Bovary.
E, spingendola dolcemente per farla entrare sotto il pergolato.
— Siediti, disse, su questo banco siediti bene.
— Ah! non là, non là! fece essa con voce languida.
Ebbe uno sfiorimento, e da quella sera la sua malattia ricominciò, procedendo più inerte, è vero, e con caratteri più complessi. Spesso soffiava al cuore, poi al petto, al cervello, alle membra; le sopravvennero dei vomiti, nei quali Carlo credette di scorgere i primi sintomi di un cancro.

Il povero uomo per soprappiù aveva ristrettezze finanziarie.
XIV
In primo luogo non sapeva come sdebitarsi verso il signor Homais di tutte le medicine prese da lui, e, quantunque in qualità di medico, potesse non pagarle, tuttavia arrossiva un po' di quel debito. Poi la spesa di casa, ora che la cuoca faceva da padrona, diventava spaventevole; i conti piovevano, i fornitori mormoravano, il signor Lheureux più di tutti lo tormentava.
Infatti, quando Emma era gravemente ammalata, quegli, approfittando della circostanza per ingrandire il suo credito, aveva fatto portare il mantello, la borsa da viaggio, due casse invece di una e un mucchio di altre cose. Carlo ebbe un bel dire che non ne aveva bisogno, il mercante rispondeva con arroganza, che tutti quegli oggetti gli erano stati ordinati e che non gli prenderebbe indietro; d'altra parte a ciò sarebbe contraria la signora dottore doveva riflettere; e il signor dottore doveva ricorre ai tribunali piuttosto che abbandonare i suoi diritti e riprendere le merci.